

Intervento a cura di franco rigosi

CAPACITY MARKET, mai sentito nominare ?

un oggetto misterioso che però tocca le nostre bollette elettriche e ingrassa di nuovo i produttori di energia fossile

dal 1999 il sistema elettrico è composto da segmenti distinti. A monte, la produzione di elettricità viene realizzata in un regime di libero mercato (prima c'era solo Enel azienda pubblica a produrre energia elettrica ora ci sono Enel spa ,Edison, A2A, ecc)

a valle altre miriadi di società si occupano di distribuire l'elettricità gestendo le reti locali e di commercializzarla presso i consumatori

Terna, operatore unico della rete elettrica nazionale, società per azioni con la maggioranza di Cassa depositi e prestiti, si occupa della distribuzione cioè di tutte le linee aeree e interrate, ovvero della gestione dei flussi di elettricità tra produttore e venditore al dettaglio

nel 2019 Terna ha pensato che il crescere di energia da fonti rinnovabili potesse non garantire la sicurezza di avere energia elettrica e potesse esserci rischio di blackout per la chiusura a breve di numerose centrali a carbone

in realtà secondo i dati diffusi da Terna stessa , nel 2019 l'Italia poteva vantare 119,3 GW di potenza produttiva efficiente a fronte di un picco massimo di consumo, rilevato il 25 luglio, di 58,8 GW cioè poteva produrre il doppio del richiesto

Terna ha pensato così di chiedere ai produttori di garantire un tot di megawatt all'anno, pronti all'uso, ma non attivi, e di pagarli comunque come se fossero forniti in rete, definendo così una remunerazione dedicata per quegli impianti che si impegnano a mantenere e a mettere a disposizione del sistema, in caso di necessità, potenza elettrica

il capacity market prevede quindi un sistema di aste a cui gli impianti sono chiamati a partecipare su base volontaria con l'aggiudicazione di contratti di capacità produttiva. Nelle prime due aste sono stati dati 2,45 miliardi alle compagnie più grosse Enel è stata la principale beneficiaria delle aste aggiudicandosi contratti totali per circa 802 milioni di euro sul podio seguono A2A con 341 milioni ed Edison con 294 milioni, da segnalare anche i 251 milioni ottenuti da Eni

con questi soldi le ditte si pagano i nuovi impianti a metano

gli impianti a metano in via di realizzazione ammontano a 19 unità con una capacità complessiva di 14,5 GW

Enel spa fa la parte del leone con sette nuove installazioni previste per un apporto stimato di quasi 6,8 GW (tra queste l'impianto enel di fusina)

si ha un quadro di "decarbonizzazione senza decarbonizzazione della potenza" perché si passa dal carbone al metano, un fossile che produce gas climalteranti con evidenti ricadute in termini di costi scaricati sulla clientela cioè su noi utenti finali che paghiamo le bollette e subiremo un futuro ambientale catastrofico

le ditte vengono pagate anche se sanno che quasi sicuramente non dovranno fornire energia elettrica perché ce n'è in abbondanza

a conti fatti sarebbe possibile compensare l'uscita dal carbone utilizzando esclusivamente il parco termoelettrico esistente

Invece una combinazione di fonti di energia pulita e tecnologie flessibili, non solo sarebbero più economici rispetto ai 14 GW delle nuove centrali a gas ma offrirebbero anche lo stesso livello di servizi di rete

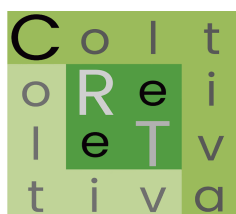
le alternative sono lo sviluppo dei sistemi di storage, ovvero di accumulo (batterie, bacini,ecc), che consentirà agli impianti alimentati dalle fonti rinnovabili di gestire in modo sempre più efficace la programmazione dell'offerta di energia in qualsiasi momento

alla luce del quadro internazionale e a fronte degli obiettivi di transizione, tanto il Governo quanto il gestore della rete dovranno effettuare un deciso cambio di passo in favore dei sistemi di accumulo che aiuterebbero, per altro, un approccio più decentralizzato all'utilizzo delle energie rinnovabili

per chi vuole saperne di più :

<https://www.lanuovasavona.it/fileadmin/archivio/lanuovasavona/La-super-league-del-fossile.pdf>

<https://www.recommon.org/chi-siamo/>



coltivarete
associazione e gruppo di acquisto solidale 92
via Mestrina 30172 Venezia Mestre
coltivarete@gmail.com www.coltivarete.it
c.f. 90167710277